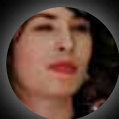
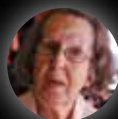




L'ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA  
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA  
PRESENTA



LA LOUISIANA E I *LOUISIANAIS*



# DESVISAGES et DESMOTS

DI DANIELE GIOMETTO



DES **VISAGES** et DES **MOTS**

## LA LOUISIANA E I LOUISIANAIS

*“Mia nonna appartiene all’ultima generazione che doveva conoscere il francese. Le sole persone che al giorno d’oggi imparano il francese sono persone che prendono lezioni di francese. Di fatto, la lingua non è più trasmessa dai genitori.”* Con questa affermazione, Nicholas Herbert, un giovane *Louisianais*, descrive la situazione linguistica della Louisiana oggi.

*“Nelle scuole non si voleva che si parlasse francese. Era duro trovare un buon lavoro se eri di madre lingua francese”,* giustifica la nonna.

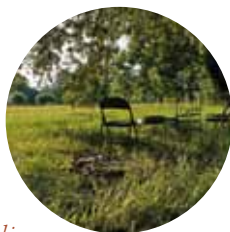
Negli anni Trenta e Quaranta, il fatto di parlare francese era considerato socialmente avvilente o addirittura simbolo di una classe inferiore.

*“All’inizio del ventesimo secolo era vietato parlare francese nelle scuole. Mi ricordo bene che i miei nonni mi raccontavano che venivano puniti se parlavano francese, anche solo nel cortile della scuola. La gente si vergognava di parlare in francese. Non hanno voluto insegnare il francese ai loro figli perché pensavano che fosse sinonimo di appartenenza ad una classe inferiore.”*

Come conseguenza a questa imposizione e a questa paura, si è registrato nella popolazione un’importante decremento dell’uso della lingua francese a favore dell’inglese.

Questa situazione ha influenzato in maniera negativa i francofoni in Louisiana.

*“Noi altri, grazie a Dio, abbiamo conservato*





*un po' di francese grazie alla musica e alle vecchie teste come la mia che non rinunciano a salvaguardare la nostra bella lingua francese",*

racconta Easton Bourgeois, ex-animatore della radio francofona nei dintorni di Lafayette.



Nel 1803, dopo la cessione della Louisiana, e nonostante l'arrivo dei colonizzatori anglosassoni, i francofoni sono rimasti molto presenti. Tuttavia, quest'idea di "Manifest destiny" (destino manifesto), così chiamato negli Stati Uniti, si è radicata nel pensiero collettivo: tutto quello che non era anglofono, americano, poteva essere spregevole.



Ascoltando testimonianze simili, è inevitabile un paragone con la storia linguistica e culturale della Valle d'Aosta. Il Deputato del Distretto di Carencro nello stato della Louisiana, Steven Ortego, dichiara infatti:

*"È come in Italia con i fascisti che volevano che tutte le persone parlassero italiano. Una situazione simile c'era negli Stati Uniti, dove molta gente voleva che negli States si parlasse solo inglese."*



*"Mio padre parlava solo francese. I miei nonni anche. Tutti i miei cugini e le mie cugine... Tutte le persone nella comunità in cui vivo parlavano solo francese, quando andavano a fare la spesa o quando venivano qui a Lafayette",*



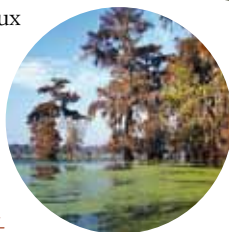
aggiunge un'anziana signora, per testimoniare qual era la realtà in epoche passate.

All'inizio del ventesimo secolo, in tutti gli

Stati Uniti si è diffusa l'idea che per essere americano era necessario parlare inglese. Questa perversione non solo ha influenzato la sopravvivenza del francese in Louisiana, ma anche in alcune parti del Texas e del Nuovo Messico dove erano presenti considerevoli comunità ispanofone. *“Non hanno capito che era un qualcosa di speciale il fatto che distinte parti del paese parlassero lingue differenti. E credo che i fondatori stessi degli Stati Uniti non volessero avere una lingua ufficiale”*, puntualizza Steven Ortego.

Negli anni Sessanta, il signor Domengeaux ha fondato il CODOFIL, il Consiglio per la promozione del francese in Louisiana. *“Il CODOFIL è nato alla fine degli anni Sessanta quando si è capito che con un milione di francofoni e creolofoni in Louisiana si poteva avere un atout culturale, linguistico ed economico... e che bisognava valorizzare questa popolazione”*, commenta il direttore dell'organizzazione, Joseph Dum.

La missione del CODOFIL è incentrata sulla promozione del francese in Louisiana attraverso un mandato legislativo che concerne l'educazione, lo sviluppo economico, il turismo, le relazioni internazionali e diplomatiche. Purtroppo, fino ad ora tutte le azioni promosse dal CODOFIL sono state operate nell'ambito dell'educazione, e non è stato fatto molto negli altri settori, per sviluppare una ragione



d'essere per il francese. *“È vero che possiamo formare giovani a parlare francese nelle scuole di immersione, ma cosa faranno in seguito? Bisogna che ci siano ragioni economiche e sociali per radicare le persone nella loro francofonia.”*



Il CODOFIL è finanziato dallo stato della Louisiana. L'intero budget proviene dai fondi pubblici dello stato. Nel 2011, il budget del CODOFIL ha subito un taglio pari a 100.000 dollari e lo stato sta facendo tutto quello che può fare per ostacolarlo.

*“Vogliamo preservare la lingua francese! No, non voglio preservarla! Quando preservi qualcosa non la usi, non la utilizzi”*, commenta animatamente Easton Bourgeois.

In Louisiana non esiste una comunità francofona, esistono individui che parlano francese. Gli antropologi hanno recensito 18 gruppi differenti che hanno in comune il francese o il creolo. Di certo la forte divisione tra neri e bianchi, nel sud degli Stati Uniti, si è radicata nella testa della gente e certamente non ha contribuito all'unità tra i gruppi francofoni. Quindi le persone hanno assimilato un'idea della razza al posto di un ideale culturale e linguistico.



La Louisiana è stata fino alla fine del diciannovesimo secolo una società feudale con differenti gruppi e differenti classi sociali, che si identificavano più per la loro razza,

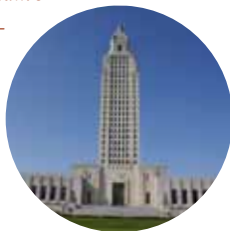
per il loro gruppo etnico e per il loro status sociale che per il loro statuto di francofoni o creolofoni.

*“In passato non è mai stato necessario avere questa separazione. Davvero! E oggi ancor meno. Non abbiamo mai avuto bisogno di tutto ciò. È molto difficile da spiegare, sai! Abbiamo un presidente nero e credo che uno straniero pensi di trovare unità tra neri e bianchi. No. Nessuno ti parla di questo e non credo che questo abbia un’influenza nella politica. Tra poco ci saranno le elezioni e nessuno parla di questo. Hanno paura di parlarne”*, analizza la signora

Marguerite Hebert.

Visto che le persone che parlano francese non sono unite, la più grande difficoltà è la diffusione di un messaggio chiaro e condiviso per lo sviluppo del francese.

Quindi, per poter creare un nuovo impatto economico e sociale in Louisiana, è molto importante sviluppare gli aspetti francofoni e creolofoni attraverso un enorme lavoro di sensibilizzazione.





Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Assessorat de l'Éducation  
et de la Culture  
Assessorato Istruzione  
e Cultura

**Assessorato Istruzione  
e Cultura  
della Regione autonoma  
Valle d'Aosta**

*L'Assessore  
all'Istruzione e Cultura*

*L'Assessorato Istruzione e Cultura  
della Regione autonoma Valle d'Aosta  
ringrazia tutti coloro che, a diverso  
titolo, hanno collaborato alla  
realizzazione di questo progetto.*

**Dirigente dell'Ufficio regionale  
etnologia e linguistica**

Saverio Favre

**Gruppo di lavoro**

*Personale del Bureau de la civilisation,  
des langues et des peuples minoritaires*

**Ideazione e regia**

Daniele Giometto

**Testi**

Daniele Giometto

**Progetto grafico**

Thomas Linty,  
*Metrò Studio Associato*

**Revisione dei testi in francese**

Service de promotion de la langue française  
de la Région autonome Vallée d'Aoste

**Revisione del contenuto dei testi**

Saverio Favre, dirigente dell'Ufficio regionale  
etnologia e linguistica

**Riproduzione e stampa**

Ensemble s.r.l. - Sarre (AO)